

Sped. in abb. postale gr. III / 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n.11

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXII - NOVEMBRE 1991





Domenica 27 ottobre u.s. l'Associazione "Mani Amiche" ha tenuto a Sarteano la sua assemblea ordinaria dei soci, presenti un'ottantina di persone tra grandi e piccoli arrivati da ogni parte d'Italia.

Era presente padre Salvador Rojas parroco di Chimaltenango (Guatemala), dove sorgeranno le diverse realizzazioni per i bambini e le loro madri sole: ambulatorio, asilo, case, che l'associazione sta costruendo.

Padre Salvador è anche vicario generale della sua diocesi. La sua parrocchia conta 63.000 abitanti (popolazione che all'80 per cento vive nella povertà più nera); la porta avanti da solo con l'aiuto della comunità. Ogni sabato si incontra con i suoi 224 catechisti per programmare la settimana successiva.

Suor Marcella ha presentato il bilancio consuntivo e preventivo: sono stati eletti i revisori dei conti.

A gennaio le opere avviate saranno in parte disponibili ed aperte all'uso di quanti avranno bisogno dei diversi servizi. Restano da realizzare oltre 40 case, un ospedale nuovo ed i laboratori.

La signora Graziella Scaramuzzino - Rosà di Chianciano ha offerto un'autoambulanza di pronto soccorso, in ricordo del figlio Enrico.

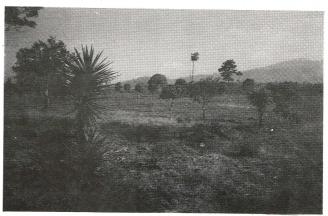
I presenti hanno partecipato alla S. Messa delle 11,30. Quanti sono potuti restare hanno animato il ristorante di Antonello, "La Lanterna", con i figli adottivi scatenati ma felici ed affettuosi.

Anche se separati da centinaia di chilometri hanno espresso un'unica grande famiglia animata da tanto amore.

## VI PREGO DI AIUTARMI A DARE LA POSSIBILITA' DI VIVERE A MOLTI BAMBINI

### "UNA SEMILLA DE ESPERANZA PARA LA NIÑEZA DE CHIMALTENANGO"

cost. P. Salvador Royas. Parrocco ci Chimaltenango i Guatemalar ha definito le nostre iniziative a favore delle Madri sole e dei loro bambini. Un seme di speranza per i bambini di Chimaltenango! Non c è espressione più bella, più significativa e più incoraggiante per continuare in questo nostro inno gno.



Nella foto si vede una parte dei dieci ettari e mezzo di terreno acquistato nel mese di aprile 1991 e destinato ad essere utilizzato per realizzare il PROGRAMMA DI AGRICOLTURA OR-GANICA e IL CENTRO DI ACCOGLIENZA PER LE MADRI SOLE E I PROPRI FIGI I

## DESTINIAMO ALMENO LE BRICIOLE DEL NOSTRO PANE PER CHI NON NE HA E MUORE PER LA FAME



## PER LE VOCAZIONI

MESE DI DICEMBRE 1991 Chiesa del Suffragio - ore 21 Venerdi 13 e Sabato 28





"...trovarono il Bambina con sua Madre".

Mr. 2.11

# **NATALE 1991**

A fine novembre, quando arriva Montepiesi nelle case, si sente Natale nell'aria, si parla di Natale in giro.

Si parla e si pensa anche di presepi: presepi di contrada, presepi di famiglia.

LE CONTRADE torneranno sicuramente a mettere al centro delle attività di mezzo inverno, le celebrazioni natalizie e il presepio di contrada.

Ormai il rodaggio è superato; ora è tempo di qualcosa di più nei presepi. Non fermarsi più ad arricchire di particolari, a moltiplicare ingegnoso folklore e novità curiose, ma tentare di dare un'idea, un'anima al presepio; di far dire di più al presepio; qualcosa di più al visitatore - osservatore con quello che si vede e con quanto si ascolta.

Ecco la proposta: quanto si vede può essere già eloquente; perchè non arricchire e moltiplicare il messaggio del presepio facendo anche leggere qualcosa di scritto, facendo ascoltare qualcosa (e non solo musica) che dica di più di quanto il semplice osservare, godere può già dire?

Le contrade sono invitate a pensare, studiare, scegliere e decidere quale messaggio affidare al presepio Natale 1991. A livello umano, a livello religioso.

## Nel 1992 celebreremo:

la scoperta dell'America

e a Sarteano:

il 50° della presenza delle Suore del S. Volto (8.9.1942)

il 25° dell'erezione della Croce sul Monte Cetona

il 20° della Consacrazione della chiesa di S. Alberto

Qualcuno di questi fatti potrebbe dare spunto o essere oggetto - idea portante di qualche presepio Natale '91.

## **ANTICIPI:**

**DOMENICA 22 DICEMBRE**, alla S. Messa delle 11,30, saranno benedette le statuine di Gesù Bambino per i presepi di famiglia. Al termine della S. Messa di mezzanotte quelle per i presepi di contrada.

Per il trasferimento di queste immagini dalla chiesa al presepio di contrada, perchè ogni singola contrada o più contrade insieme non inventano qualcosa anche per arricchire la notte di Natale?

Sotto con la fantasia!

## PRESEPI IN CONTRADA

Le Contrade sono già allo studio per realizzare i Presepi del prossimo Natale. Secondo notizie ufficiose, anche questo anno i Presepi, divenuti ormai meta di molte centinaia di visitatori, riserveranno piacevoli sorprese.

A CURA DI FRANCO FABRIZI E CARLO BOLOGNI

## DALLA PREISTORIA AD OGGI

## SARTEANO NEL SECOLO XVII

(dai documenti d'archivio)

Il volume di memorie N. 11 (ex "G") si riferisce agli anni che vanno dal 1606 al 1615; si presenta molto più curato ed ordinato dei precedenti.

Vi si riportano i soliti provvedimenti d'uso corrente per il buon andamento della Comunità e altri di genere straordinario: al f. 12 del 1º ottobre 1606 viene dato l'incarico per la costruzione di un nuovo <u>CAMPANILE DELLA CHIESA DI S. FRANCESCO</u>; (è probabilmente quello stesso che vediamo oggi).

Altra costruzione di uso pubblico riguarda una <u>PILA IN PIETRA</u> (cioè vasca) ad uso di abbeveratoio, nei pressi di Porta Monalda (21 settembre 1609, f. 114r) mentre fu ordinata la costruzione di un PONTE SUL TORRENTE ORIATO (f. 115).

La pila in pietra era probabilmente quella che si trovava, fino a non molti anni fa, lungo la discesa di Porta Monalda nei pressi dell'abitazione dei Sigg.ri Fè; fu accuratamente misurata dai Priori insieme al Podestà; la sua capienza risultò di ". . 150 boccali . .".

Nel 1610 fu fatto l'inventario completo di tutti i beni dell' <u>OSPEDALE DI S. JACOMO</u> (ff. 152 e seguenti).

Nel 1612 (f. 195r) risulta che si stava ultimando (o restaurando?) la <u>CHIESA DEL CROCIFISSO</u> (lungo la via dell'attuale cimitero) perchè a questo scopo ". . . . furono consegnati 4 arbori in terra per far travi, arcali e correnti al mastro Cristoforo del Migno . . . ".

Sempre nel 1612 (f. 206) fu fatto l'inventario completo (caratteristico e interessante) di tutti i beni dell'altro ". . . spedale . . .", quello della <u>FRATERNITA</u> che era accumunato alla <u>CHIESA DI S. MARIA</u> (situata molto probabilmente lungo la via di Radicofani).

Ma in questo anno 1612 avvenne un altro fatto notevole che mobilitò tutta la Comunità: si preannunziò una delle visite che il Granduca era solito fare nei luoghi e paesi del suo territorio. Questa volta toccò anche a Sarteano e quivi venne IL GRANDUCA IN PERSONA, CON MADRE E CONSORTE (si tratta del Granduca Cosimo II che regnò dal 1609 al 1621).

Molte pagine si riferiscono, direttamente o indirettamente, a questa visita: vi si descrive l'ordine di presentazione con cui dovevano schierarsi i governanti e i notabili nel momento in cui il Granduca avrebbe fatto il suo ingresso nel paese: 1° Il Podestà - 2° I Priori - 3° I nobili in numero di 23 (tra questi

i Goti, i Cospi, i Fanelli, i Guelfi, i Cennini, i Bendini o Berdini ecc.).

Nell'occasione, si offrivano doni al Granduca e al suo seguito, ma si avanzavano anche richieste (suppliche di condoni giudiziari e fiscali, di provvedimenti, di indulgenze, di adeguamenti delle gabelle (tasse) ecc.

Così è riferita la visita (f. 220r e v. del 16 ottobre 1612, martedi): "... Venne ad hore 22 S.A.S. (Sua Altezza Serenissima) Nostro Sovrano in Sarteano con la Serenissima Sua Consorte...".

Tra l'elenco dei vari regali offerti al principe si registrano i seguenti: "... la dispensa di S.A.S. ebbe per le mani di Domenico Berdini in cancelleria di commissione del Sig. Federico Posti Provveditore, otto fiaschi novi per olio e aceto; due fiaschi novi pieni d'agretto dalla moglie di G. B. Branchini et 40 fiaschi novi per servizio della corte di S.A.S. ebbe il s. d. m. Raffaello che si consegnorno; a Francesco Vitali vasa di Ruta N. 150; maestro Placido Fraticelli deputato, ebbe uova coppie 62 e mezzo ...".

A parte i fiaschi e le uova, conviene chiarire che i "vasa di Ruta" erano gli artistici vasi in ceramica dipinta, molto di moda e in uso all'epoca, che venivano fabbricati a Deruta, infatti in una nota precedente (f. 217 del 5 ottobre) è registrato l'incarico dato a un vetturale per recarsi a Deruta per l'acquisto: "... polizia che si paghi a Giovanni Fiorentino L. 80 per andare a Diruta domattina per due some di vasa per servizio della corte di S.A.S. ...". Il Granduca ripartì il giorno dopo (mercoledi 17 ottobre): "... S.A.S. e Consorte, udita la S. Messa in S. Francesco si partì di Sarteano con tutta la sua Corte alla volta di Radicofani...".

Come si vede, si trattò di una visita alquanto fugace e frettolosa, ma sufficiente a raffermare la sudditanza: rapidi convenevoli, qualche lieve concessione e via. Il paese si scosse per un pò dall'inerzia perchè si dovette abbellire e rendere presentabile il paese. Il giorno dopo, 18 ottobre, si pagò il pittore che aveva dipinto alcuni stemmi granducali posticci da collocare presso le tre porte del paese: "... polizia di pagamento al pittore Domenico di Giuliano per le 6 armi (stemmi) di Loro AA. SS. (Altezze Serenissime) messe due per porta nella venuta delle medesime ...".

In un'altra nota successiva (f. 226r del 20 novembre) fu deciso di fare una supplica per rinviare il pagamento di una tassa speciale detta "ACQUA

(segue da pag. 3)

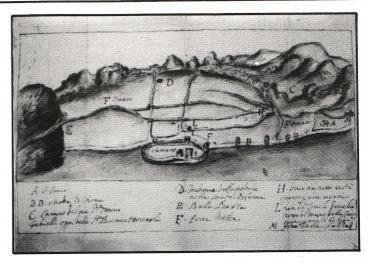
PENDE" o "IMPOSTA DELLE CHIANE" infatti si dice testualmente: ". . . e parimente far supplica all'Ill.mo Sig. G. . . . . sopra l'acqua pende all'agosto prossimo che adesso è impossibile potere pagare essendo stato il popolo in continuo moto di strade ponti, forme et altro per la venuta di S.A.S. . . . ".

L' ACQUA PENDE o IMPOSTA DELLE CHIA-NE era una gravosa tassa da pagare per il risarcimento e drenaggio di fossi e torrenti. Nel 1613 questa tassa fu ancora più gravosa per Sarteano perchè il torrente ORIATO straripò facendo gravi danni.

Nell'Archivio di Stato di Siena si conserva una mappa disegnata riferita a questo avvenimento; vi è rappresentato il paese con alcune località circostanti.

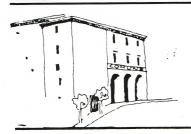
E' la mappa che fu riprodotta per esteso, con commento e spiegazione di nomi e dettagli, nel Montepiesi di Giugno 1988 e che adesso si ripropone.

Un'ultima notizia abbastanza tipica (al f. 237 del 27 maggio 1613) ci illumina sulle procedure giudiziarie dell'epoca: è la nota di pagamento a favore di un tale che eseguì una sentenza ordinata dal Podestà frustando un recluso (detto "prigione")



nel carcere del paese. ". . . Li Sigg. Priori, abs (assente) Pompilio collega, deliberorno farsi polizia a mº (mastro) Ascanio Vitali Camerlengo che paghi a Pietro Bernardo di Provenza lire 10 per haver frustato presso Sarteano, Julio Cesar Crovelli da Pania, prigione per commissione del Sig. Podestà. . ".

Come si vede, era un mestiere anche quello di frustare la gente!



# CONSIGLIO COMUNALE

A cura di ROSSANA FAVI

Il Consiglio Comunale riunitosi il 22 Ottobre ha discusso alcuni problemi legati alla SANITA' del nostro territorio. I Sigg. Biagianti e Baccheschi del Comitato dei garanti della USL 31 hanno spiegato il riordino dei distretti socio - sanitari e l'ipotesi di riorganizzazione ospedaliera ed extraospedaliera.

Per quanto riguarda i distretti socio - sanitari essi passeranno da 10 a 3 perchè il limite minimo è di 5000 abitanti per distretto. I tre distretti serviranno i tre poli della USL: nord, centro e sud; quest'ultimo comprende Sarteano, Cetona, S. Casciano dei Bagni e Chiusi. Aumenterà il personale a disposizione dei cittadini e aumenterà l'orario di servizio (fino alle ore 18).

Il Consiglio ha dato parere favorevole ricordando però che il nostro territorio è quello con il maggior numero di anziani e che pertanto occorre riorganizzare il servizio con molta attenzione.

Per la riorganizzazione ospedaliera e extraospedaliera i primari hanno già dato il benestare alla cosiddetta "soluzione 2b" che vede, per quanto riguarda il nostro ospedale, il potenziamento della divisione di Medicina (68 letti), la Cardiologia (8), un nuovo reparto di Malattie Infettive (10) e 4 letti per la Psichiatria. Per gli altri ospedali il piano prevede la formazione di un Pronto Soccorso a Chianciano con Chirurgia, Orto-

pedia e Medicina, un centro materno - infantile a Montepulciano riunificando Ostetricia e Ginecologia di Chiusi e Sinalunga e creando un reparto di Pediatria.

Sinalunga avrà Medicina e Chirurgia, Torrita il Dipartimento Ambiente e una casa protetta per anziani, Chiusi i Poliambulatori e una casa protetta per anziani.

Tutto questo dovrebbe caratterizzare la fase intermedia, cioè quella che va, dall'attuale situazione con sei ospedali, al monoblocco.

Il Consiglio ha dato parere favorevole alla soluzione per la fase intermedia, tuttavia PSI e DC hanno ricordato i dubbi a proposito del monoblocco per la sua ubicazione, per il problema dei trasporti, per gli alti costi. Il PDS-PCI è invece d'accordo.

Il Consiglio Comunale è poi proseguito con la designazione dei rappresentanti del Comune nel CONSIGLIO SCOLA-STICO DISTRETTUALE per il triennio 91 / 94. Essi sono: Silvano Favetti, Giorgio Morgantini e Fabio Pansolli.

Approvato in L. 6.900 al mq. il PREZZO DI CESSIONE DELLE AREE FABBRICABILI per l'anno 1992.

Approvato il programma di interventi per l'eliminazione delle BARRIERE ARCHITETTONICHE cui andrà il 10 per cento degli oneri di urbanizzazione.

### RALLEGRAMENTI a..

. . . . CIONCOLONI LORRAINE che il 4.11.91 si è laureata presso l'Università di Perugia in lingue e letterature straniere moderne. La nostra concittadina si è meritata 110 / 110 discutendo la tesi: "Realtà e merveilleux nell' Yvain di Chretienne De Troyes". Relatore Prof. Maria Cittadini Fulvi.

## A proposito di "stangate"...

"Stangate": c'è quella dello Stato, conseguente la "Finanziaria 1991", contro la quale si è levato un coro generale di proteste, e c'è quella del nostro Comune che, assommando la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani degli anni 1989 e 1990 (non siamo un pò indietro visto che sta finendo il 1991?), in settembre inviò ai cittadini salatissime cartelle contro le quali si levarono analoghi unanimi cori di protesta e pepati commenti, rinnovati in occasione del pagamento della seconda rata il 10 novembre scorso.

Una sola domanda: non sarebbe più opportuno, per non costringere il cittadino a esborsi talvolta sgraditi per l'entità della somma, rendere più efficiente il sistema di riscossione emettendo le relative cartelle appena è scaduto ogni anno solare?

Nell'occasione ci sembra opportuno inoltre far rilevare che, sotto certi aspetti, il servizio lascia piuttosto a desiderare. Infatti per disfarsi di elettrodomestici, materassi, mobili e oggetti inservibili, è necessario ricorrere a soluzioni di emergenza, non ultima (anzi spesso la preferita da quanto si vede in giro) quella di scaricare di nascosto gli inutili ed ingombranti pezzi dove meglio capita, preferibilmente lungo scarpate e strade campagnole.

Considerando le necessità e visto che da tutte le parti s'invoca a gran voce un'adeguata educazione ambientale, sarebbe ormai tempo di dare una soluzione concreta al problema. E' inutile che ci sia un'apposita discarica se molti non hanno la possibilità di portarci ciò che vogliono buttare via.

Sappiamo che qualche Comune ha risolto il problema in modo molto semplice: il cittadino che deve disfarsi di certi materiali come quelli sopra citati, non ospitabili nei cassoni della nettezza urbana, compone il numero telefonico di un certo ufficio comunale e segnala la sua esigenza. Qualche incaricato preleva a domicilio gli oggetti da eliminare e il cittadino paga una modica cifra per questo servizio extra. Perchè non imitare questo sistema migliorando così il servizio e soddisfacendo ovvie necessità?

Prima o poi arriverà un'altra cartella esattoriale: quella dell'acquedotto per il triennio 1989 - 1990 - 1991 e qualche "spicciolo" addirittura per il 1988!

Sarà senz'altro un'altra stangata, contro la quale si levarono e si leveranno ancora lamenti e proteste con qualche difficoltà per non poche famiglie. Perchè tutto questo ritardo e tutto questo accumulo esoso di tasse sul groppone del povero contribuente? Anche per l'approvvigionamento idrico, in fatto di disfunzioni, il discorso ricalca esattamente il precedente, visto che in occasione di piogge o temporali dai rubinetti esce acqua di uno sgradevole color cioccolato per diverso tempo e che per gran parte dell'anno è imbevibile per l'alto contenuto di cloro, con obbligatorio ricorso all'acquisto di acqua minerale. Sarebbe davvero interessante conoscere la quantità di "minerali" consumate mensilmente dalle famiglie in un comune ricco di acqua potabile come il nostro!

A parte questi aspetti negativi dei due servizi, che sono sulla bocca di tutti e che speriamo al più presto eliminati, ci sembra opportuno insistere sulla necessità della tassazione in tempi debiti. Darebbe un doppio beneficio:

al... fegato e al portafoglio del contribuente e alle casse comunali che riceverebbero il denaro molto prima.

### Pro-loco

Convocato dal segretario dott. Franco Russotto, si è riunito iil 16 Ottobre, sotto la presidenza del dott. Giorgio Ciacci, il Consiglio della Pro-loco.

Il Presidente ha tra l'altro illustrato la relazione sull'attività dell'Ufficio Turistico. Da essa è emerso che anche quest'anno le presenze in detto Ufficio sono state assai numerose: oltre 1700. E' questa un'ulteriore dimostrazione di quanto sia importante la funzione svolta dagli appositi incaricati, nell'interesse dello sviluppo turistico della nostra comunità. A seguito di un'indagine sulle richieste dei turisti, è risultato che oltre il 70% ha posto domande di vario tipo sul Castello, mostrando in particolare grossa delusione per l'impossibilità di visitare un struttura così particolare e apparentemente così vicina e raggiungibile.

Numerose sono inoltre le altre segnalazioni dei nostri ospiti, che vanno dagli orari dei collegamenti con la Ferrovia, con Chianciano e con l'Amiata, all'utilità di provvedere a idonee cartine della sentieristica del nostro territorio, meta ideale per attività all'aperto (passeggiate, mountain bike ecc.); dalla mancanza di iniziative nei primi quindici giorni di settembre (tutto fu concentrato nel giorno 1: Spineta, Concerto in San Lorenzo e mostra Battistelli), all'opportunità di una buona programmazione di visite guidate al centro storico e ai dintorni ecc.

I Consiglieri della Pro-loco, lo ricordiamo, sono dei volontari che mettono la propria disponibilità per favorire il turismo a vantaggio non solo degli operatori del settore, ma, di riflesso anche a vantaggio di tutta la popolazione. Sarteano infatti basa le proprie prospettive economiche quasi esclusivamente sul turismo.

Purtroppo però nemmeno gli operatori del settore sembrano comprendere questo ruolo della Pro-loco e, salvo poche eccezioni, non le danno il minimo appoggio né personale né economico. E' quindi sperabile, nell'interesse generale, che ci sia un cambiamento di mentalità .La Pro-loco infatti non può prendere altre iniziative, oltre a tenere in vita l'Ufficio Turistico con la collaborazione del Comune, se non avrà questo aiuto almeno da quella parte della popolazione che deve comprendere che non può aspettarsi tutto dagli altri.

Il paese migliorerà tanto più quanto più sarà la gente che non rimane alla finestra. Quest'anno qualcosa si è mosso. L'APT, anche per merito del rappresentante del Comune Iro Bernardini, ha per la prima volta dato un sia pur modesto contributo che permetterà di prendere qualche iniziativa nuova, probabilmente un'originale mostra fotografica che si svolgerà a Natale. Nel prossimo numero saremo più precisi, perchè l'idea è ancora in cantiere.

Sarà poi senz'altro ripetuta la positiva esperienza di estendere l'illuminazione natalizia ad alcune zone non coperte dall'illuminazione delle benemerite Contrade. Anche in questo campo però tutto dipenderà dalla sensibilità dei commercianti e quindi dal loro appoggio.

## OSPEDALI: dopo Torrita e Chiusi a chi tocca?

I quotidiani hanno dato buon risalto alle proteste di Chiusi contro la chiusura del loro Ospedale. Il Consiglio Comunale di Chiusi non ha tenuto conto della volontà popolare e ha votato (10 voti a 9) per la chiusura.

E' un altro duro colpo alla democrazia, come lo fu quello del Consiglio Comunale di Sarteano quando votò per il monoblocco, pur sapendo che la volontà popolare era contraria (lo dimostrano le 3500 firme in nostro possesso) e pur sapendo che il cosidetto monoblocco non sarà che un piccolo Ospedale costruito per di più in zona lontana e scomoda per Sarteano.

La chiusura dell'Ospedale di Chiusi (se ci sarà!) ci riguarda da vicino, sia perchè, nella fase di attesa del monoblocco, nella soluzione intermedia prevista, assegna al nostro Ospedale 8 posti letto per Cardiologia, 66 per medicina e riabilitazione, 4 per psichiatria, 10 per malattie infettive, sia perchè chiudendo Chiusi e Torrita si prepara la strada per la chiusura definitiva anche del nostro. Oggi si dice in giro "sei Ospedali in 60.000 abitanti sono troppi". Noi riteniamo che la nascita di questi sei Ospedali fu segno di civiltà (in Africa non ci sono!) e fu risposta alle necessità della gente. Tuttora la funzione sociale, oltrechè sanitaria, d'egli Ospedali di paese è insostituibile. L'economia deve essere fatta in ben altri settori (basti pensare ai 19 miliardi già spesi in cemento a San Piero in Campo per una diga che forse non sarà mai completata, oppure al miliardo e trecento milioni spesi dalla Regione Toscana per uno spot pubblicitario di Zeffirelli, oppure alle auto blu con autista che burocrati e politici usano per mandare i figli a scuola o le mogli a fare la spesa ecc. ecc.), e non in quelli che mettono in difficoltà chi seguita a vivere nei paesi.

## LE NUOVE CARICHE SOCIALI IN SENO **ALLE CONTRADE:**

(IN ORDINE DI TRATTA 1991)

### Contrada di S. LORENZO (Porta Monalda)

Capitano

**MORGANTINI CLAUDIO** 

Vice Capitano Cassiere

**GORI GIANFRANCO** 

Segretario

MARCHI FRANZ

Economo

DANIELI MARCHI VERA **AGGRAVI MARIO** 

Collegio dei Revisori dei Conti:

Rappr. di Contr. LAIALI PATRIZIO

Presidente

TERZIARI MARIO

Membro Membro

PIPPI FRANCO **MURA LUIGI** 

## Contrada di S. MARTINO

(Porta Umbra)

Capitano Vice Capitano SERGIO CAPPELLETTI **GIOVANNINO GIANI** 

Rappr. di Contr. MARCO RIZZO

Segretario

**PAMOLA PICCHETTA** 

Cassiere

**GRAZIA CESARINI** 

MAURO CROCIANI - G. CARLO CIACCIONI

Economo

FRANCO BORINI - UGO RAPPUOLI

Consiglieri

**ROBERTO FALSETTI - LORENZA LELI ROSELLA MARZOCCHI - PAOLO TERROSI** 

**DANIELA CIACCIONI - FIORISA MAZZUOLI** FRANCA MARRONI - PRIMO ROSSETTI AGOSTINO ROSSETTI - FABIO PANSOLLI

**CARLO SABATINI** 

## UN CALENDARIO PER IL SARACINO

Il calendario 1992 della Cassa Rurale è tutto sulla nostra Giostra del Saracino. Le bellissime fotografie sono opera del nostro compaesano Andrea Fuccelli.

Lanciamo questo slogan: in ogni casa e in ogni ufficio, ci sia quest'anno quel calendario.

### Contrada di S. ANDREA

(Castiglioncello del Trinoro)

Capitano

CIACCIONI MARCELLO

Vice Capitano Segretario

CIONCOLONI GIOVANNI **BOCCHI PAOLA** 

Deleg. Comitato Vice Delegato

PATRI' GIUSEPPE **CECCARELLI PIETRO** 

Cassiere

PATRI' GIUSEPPE

Economi

RINALDINI SILVANO - ALBIANELLI ILARIA

**Flettricisti** 

CECCARELLI PIETRO - FE' LORIS

Add. Addobbi

SALVADORI PAOLO

BETTI GIANCARLO - CIONCOLONI GIOVANNI **BERNARDINI GUIDO - SALVADORI PAOLO** 

ZAMPERINI ANGELO

Add, Feste

CECCARELLI PIETRO - CIONCOLONI GIOVANNI

FASTELLI ROSANNA - RABIZZI GIULIANA

FE' LORIS - RAPPUOLI ANNITA

Add. Costumi

RABIZZI GIULIANA - FASTELLI ROSANNA

RAPPUOLI ANNITA

Add. Sbandieratori e Tamburini

SALVADORI PAOLO - BETTI GIANCARLO

BERNARDINI GUIDO

Comm. Cavallo

CIONCOLONI GIOVANNI - PATRI' GIUSEPPE

BETTI GIANCARLO - BERNARDINI GUIDO

CAPPELLI ELVIO

Add. Presepe Giardiniere

ALBIANELLI ILARIA ZAMPERINI ANGELO

## Contrada di S.S. TRINITA'

(Spineta)

Vice Capitano

**AGGRAVI GIULIO** 

Segretario

MORGANTINI ROSANNA MORGANTINI ALESSANDRA

Tesoriere Economo MORGANTINI NOMBERTO MAZZUOLI DANIELA

Rappr. di Contr. BELIGNI ANGELO Consiglieri

**ROSSI CLAUDIO - CIONCOLONI BRUNO** CROCIANI ANDREA - FABBRIZZI CLAUDIO

PERUGINI ALFIO - POLI LUCA

PUGNALINI CLAUDIO - PIAZZAI GIANCARLO MAZZUOLI ENRICO - PIAZZAI MASSIMO RONCOLINI FRANCO - PERUGINI GIORGIO

## Contrada di S. BARTOLOMEO

(Romitorio o Cappuccini)

Capitano

PATRIZI ANTONELLO

Vice Capitano

VALENTINI BRUNO con CIONCOLONI ELVIO **ZEPPI GIORGIO** 

Tesoriere Segretaria

CHECHI SONIA CROCIANI FAUSTA

Vice Segretaria Rappr. di Contr. BILLI FELIDO

V.Rappr. di Cont. ROSATI FABRIZIO

**CIONCOLONI AVERINO (DINO)** Economo

Add. Costumi Consiglieri

Magistr. di Contr. BURANI ROLANDO

DEL BALIO PAOLO con BUONI IVANA

ALPINOTTI BRUNO - AGGRAVI DIALMO

BASSETTI SABRINA - FAVETTI FRANCESCO LUCARELLI AURORA - MASCI ROBERTO NARDELLI MAURO - ROSATI ANDREA

VINCIARELLI MARIO

### UN'ALTRA TESTIMONIANZA SUL PROF. ANTONIO VOLTERRANI IN RUSSIA

Alla redazione di MONTEPIESI

Sono spiacente di rispondere alquanto in ritardo a Don Priamo in merito ad un dubbio a lui affiorato trovando citato nel libro di Revelli, a proposito di prigionia in Russia. un certo tenente medico Volterrani: si tratta del prof. Antonio Volterrani per tanti anni primario chirurgo e direttore sanitario del nostro Ospedale? Si, si tratta proprio di lui.

Tenente medico in forza alla divisione alpina " Tridentina " nel periodo davvero tragico del dicembre 1942 -Gennaio 1943, anche l'ospedale nel quale prestava servizio si trovò a dover abbandonare sul posto i feriti e congelati che non erano in grado di muoversi. (E' risaputo ormai che non c'era sufficiente benzina per gli automezzi e che questi non sarebbero in ogni caso scampati ai carri armati russi che già si trovavano alle spalle delle nostre linee.)

Essendo "scapolo" non esitò ad offrirsi spontaneamente di rimanere con i ricoverati per lasciare agli altri colleghi ammogliati di tentare la sorte del ripiegamento. Fatto ovviamente prigioniero, nonostante le dure condizioni di vita (ma è sufficiente dire "dure" ?) non gli mancò l'occasione per alleviare le sofferenze dei compagni.

Sopravvissuto anche ad un brutto tifo petecchiale rientrò in Italia nel 1946.

Il 19 Ottobre del prossimo anno saranno trascorsi 10 anni dalla data della Sua scomparsa e ne saranno trascorsi ben 50 da quando ebbe inizio quella che è stata forse la più tremenda fra tante tragiche pagine di storia delle guerre.

Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.

ALBERTO ANDREINI

Via Torino, Sarteano 21 Ottobre 1991

\*

### VITA CULTURALE ANCHE IN INVERNO

Lunedi 21 Ottobre, nello stesso orario, due gruppi di nostri compaesani erano occupati in momenti culturalmente intensi, anche se diversi fra di loro.

Nella sede della Nuova Accademia degli Arrischianti, oltre trenta persone, giovanissimi e meno giovani, gettavano le basi di un interessante spettacolo natalizio: San Francesco.

Nella sede della Società Filarmonica, oltre trenta giovani, insieme ad altri . . . un pò meno giovani, provavano il Concerto che sarà dato in onore di Santa Cecilia l'8 Dicembre.

Due momenti diversi di un'unica realtà: a Sarteano c'è, anche d'inverno, una vita culturale molto promettente.

Ciò significa tra l'altro che l'apertura del Teatro, ormai prevista per l'inverno '92-'93, sarà, come si pensava, la risposta ad una esigenza molto sentita: quella di elevare Sarteano da una mediocrità in cui, fino a poco più di dieci anni fa, sembrava immersa.

### UNA PROPOSTA DEL PROF. PIERLUIGI ROSSI FERRINI

In una recente conferenza tenuta al Rotary Club di Chianciano-Chiusi-Montepulciano il"nostro" Prof. Pierluigi Rossi Ferrini che -lo ripetiamo per i lettori immigrati e emigrati-é uno dei più quotati scienziati per quanto riguarda le malattie del sangue, ha sostenuto l'inderogabile necessità che in Italia sia organizzato un registro di donatori del midollo osseo.

Mentre infatti in Francia c'è un registro con 80 mila donatori, e in Inghilterra con ben 180 mila donatori, in Italia tale registro non esiste affatto.

Ciò e tanto più grave in quanto con le donazioni di midollo osseo si possono salvare molte vite, ma occorre tener conto delle incompatibilità, che solo con un registro bene organizzato e aggiornato possono essere prevenute.Per il trapianto di midollo osseo non esistono problemi di carattere etico e giuritico, perchè mentre per alcuni trapianti d'organo è necessario l'accertamento della morte clinica del donatore, il donatore di midollo osseo è un individuo in piena salute che,dopo solo due giorni, può riprendere la sua normale attività.

Con un semplice prelievo di sangue in un centro specializzato, quale è per esempio quello di Firenze del prof. Pierluigi Rossi Ferrini, è possibile accettare le idonietà e la caratteristiche del midollo osseo.

### **BIBLIOTECA SAN LORENZO**

E' stata firmata la convenzione tra i gestori della biblioteca san Lorenzo e il Comune di Sarteano allo scopo di permettere una migliore conduzione ed un migliore conduzione ed un maggiore servizio culturale agli interessati. Col primo di Novembre la biblioteca è di nuovo aperta co l'orario pubblicato.

Si prega quanti hanno preso libri ed ancora li hanno in mano di volerli riconsegnare entro la fine di dicembre per ovvie considerazioni.

Ci scusiamo con quanti avrebbero voluto già riconsegnare i libri ma hanno trovato la biblioteca chiusa a lungo.

### DON VITTORIO ARCIPRETE A SINALUNGA

La comunità ecclesiale di Sinalunga ha accolto festosamente il nuovo arciprete, Don Vittorio Guidi.

Don Vittorio, nato da genitori cetonesi ma per lungo tempo vissuto a Sarteano, si consacrò sacerdote nel 1981 a Genova come missionario comboniano e svolse la sua sacra missione in Brasile. Tornato in Italia, ha coadiuvato per un certo tempo con Don Priamo nella Parrocchia di San Lorenzo che, come è noto, comprende - dopo le recenti riforme - anche le parrocchie di San Bartolomeo e di S. Andrea.

Contemporaneamente un altro sacerdote, che a Sarteano ha svolto il tirocinio della sua missione in mezzo ai giovani, Don Patrizio Maccari nato a Celle sul Rigo, dopo brevi permanenze a Chianciano e a Sinalunga, è stato nominato Arciprete di Radicofani.

Rallegramenti e auguri ai due sacerdoti, che a Sarteano hanno dato molto di sè lasciando un ottimo ricordo.

## **RICORDANDO** L' ING. CRESPI

I boschi che contornano il nostro paese ricordano la presenza, ed oggi piangono la scomparsa, dell'Ing. ALDO CRESPI del Consorzio Bonifica Valdichiana che, con tutti gli operai del Piano Fanfani (iniziativa di eccezionale importanza sociale mai più ripetuta), con i capo - cantieri Pasquini e Casoli, sono oggi cresciuti formando pinete invidiabili.

Noi del Consiglio Pastorale e di Montepiesi ricordiamo con gratitudine, simpatia e affetto l'Ing. Crespi, "uomo di altri tempi" dall'onestà e signorilità difficilmente eguagliabili, nonchè dalla grande competenza professionale. Avemmo infatti occasione di conoscerlo bene quando ricorremmo a lui per preziosi consigli geologici per la base della Croce sulla vetta del Monte Cetona.

MESE DI SETTEMBRE 1991

50.°: Morellini Angelo - Covarelli Annunziata

25.°: Pietropaoli Carlo - Rosati Wanda

Matrimoni: Mannucci Fulvio - Fè Rossella

Rosadini Siriano - Garosi Adriana Tosoni Roberto - Pietropaoli Francesca

Nati: Martini Gianluca di Franco e Forneris Stefania

Bologni Mariachiara di Sergio e Conciarelli Dania

Morti: Fè Dino (64)

Becattini Alfredo (95) Pilardi Carlo (77)

Fè Emma ved. Morgantini (85) Mencarelli Angiolino (65) Carli Foresto (79)

Bicarini Dina ved. Morellini (84)

Immigrati 15

Emigrati 9

Popolazione 4392

## HANNO COLLABORATO

Rinaldini Giuseppe, Rappuoli Quinti, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Mazzetti Alfredo, Morellini Alda, N.N. in m. di tutti i defunti della famiglia Rinaldi, Marrocchi Savina, Cioncoloni Egar, Boccali Garibaldi Maria Grazia, Rossi Armida, fam. Guerrini -Tagliaferri, Andreini Alberto, Zazzeroni Geltrude in m. del marito, la moglie e i figli in ricordo del carissimo Enzo Giani, Del Vincio Franco, sorelle Tistarelli in m. dei loro defunti, Faleri Rita in m. dei genitori, Giovannini Elena, Trabalzini Marcello e Nadia, Garosi Ottavio, Carnevali Elia e Adriano in m. dei loro cari, Giani Franco, Della Lena Maria in m. degli zii Anselmo e Piera, Belloni Fernando, F. G., Zaganella Gabriele, Del Sette Franco e Sabina, Morettoni Evelina in m. dei suoi morti, fam. Nocchi Enzo nel primo anniversario della carissima Lina, fam. Giovannini, fam. Bartoli, Fatighenti Anselmo, Del Buono Piera, Menchicchi Luciano, Valentini Luciana, Meloni Giulia, Fatighenti Spartaco, fam. Mennella e Bonsignori, Ferretti Marialuce, Palmeri Massimo in m. del babbo, Chierici Dora.

Si ricorda che il costo per mandarvi mensilmente Montepiesi è ora molto elevato, e la generosità dei lettori non è ancora sufficiente a coprire interamente le spese. D'altra parte non ci sono altre fonti d'entrata.

## IN RICORDO

27 - 11 - 1989

27 - 11 - 1991

Nel secondo anniversario della scomparsa di

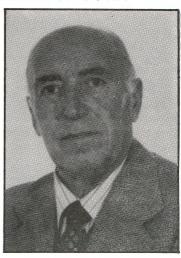
## **ENZO GIANI**

la moglie e i figli ricordano il loro caro

"Due anni sono passati e sembra ieri.

Il dolore per la tua morte ha aperto la via alla vera vita.

Che il riposo ti sia dolce".



Il 1º Novembre è scomparso ARDIGO BELLONI, a 69 anni. Era nato a Sarteano da famiglia emigrata in Francia per motivi politici nei primi anni del fascismo, e, pur residente da sempre a Parigi, aveva conservato la cittadinanza italiana.

Amava molto Sarteano, e lo dimostrava sia venendo tutti gli anni (spesso anche due volte all'anno) sia dando la sua generosa disponibilità a chi, di Sarteano, aveva bisogno di lui.

Montepiesi lo ricorda con rimpianto a tutti i suoi lettori, come esempio di emigrante che si era guadagnato alta stima e considerazione anche all'estero per i suoi meriti.



Ardigo Belloni in una recente fotografia con la moglie Veliera e la nipotina Marta

## ANNIVERSARIO

Il figlio Enzo e la famiglia ricordano con immutato affetto TOSI LINA nei NOCCHI nel primo anniversario della scomparsa (28 Ottobre).

## La qualità della vita: come vivere la propria città

### di Giovanni Ciacci

E' noto, infatti, che l'intonaco è il "vestito" della casa povera, costruita non con costosi pietroni squadrati, ma con materiale eterogeneo, variamente raccolto qua e là, magari dalla demolizione delle mura castellane o dalla rovina di altri edifici. Le casette del nostro centro storico sono nate in tal modo e l'intonaco, oltre che il vestito, è anche il loro "cappotto" in quanto le difende dalle insidie del freddo e dell'umidità. Resta, però, da stabilire "come" deve essere seguito l'intonaco; ma certamente con il sistema dello spruzzo e con la mistura di materiali plastificati, che dicono i soliti furbi - conferiscono maggiore stabilità e durata.

La normativa impartirà precise disposizioni circa le malte, le sabbie, le percentuali di misura, le modalità di allisciamento ecc. Ottimale sarebbe che presso l'Ufficio Tecnico comunale fosse depositata una parte intonacata a regola d'arte, da servire di esempio. Con la collaborazioni delle Associazioni di Categoria, potrebbe essere studiata la possibilità di effettuare corsi di aggiornamento professionale alle imprese e loro maestranze addette al recupero dei fabbricati, nell'intesa che esse imprese saranno preferite nell'affidamento dei lavori, anche di competenza privata.

Indipendentemente dai fabbricati d'interesse storico o monumentale (i cosiddetti "notificati per i quali vi è la specifica tutela della Soprintendenza), l'Amministrazione Comunale dovrebbe censire quei fabbricati, che per mole o per antica destinazione (esistono case - torri) o per richiami storici oppure per altra particolarità costruttiva, necessitano di una maggiore cura manutentoria.

L'elenco di tali fabbricati, oltre che allegato al regolamento, sarà singolarmente comunicato ai rispettivi proprietari, anche ai fini di una migliore assistenza tecnica.

Altra questione importante è quella della coloritura delle facciate. In genere, gli Organi preposti all'autorizzazione ai lavori si limitano a prescrivere "colori terrosi neutri": formula quanto mai vaga, aperta a qualsiasi interpretazione. Di fatto, nel tentativo di non violare la prescrizione, ci si limita a lasciare l'intonaco a grezzo oppure si ricorre a quel colore giallino, che, essendo stato una volta indicati dalla Sopraindendenza nel ripristino del palazzo dei Goti in Corso Garibaldi, viene ritenuto interpretazione autentica; col risultato, però, di una uniformità avvilente. E' invece da ricordare il "campanilismo" di quartiere e il naturale sentimento individualistico dei nostri antenati, che li portavano a gareggiare e a distinguersi anche nel colore delle loro case. Sicuramente vi sarà stata una discreta varietà di colori, che, ripristinata, donerebbe una vivace diversità, pur nell'intatta unità d'insieme. In proposito mi viene il dubbio se non sia il caso di vietare l'impiego del medesimo colore per più di due fabbricati attigui, proprio allo scopo di evitare uniformità.

Quanto ai colori, è possibile risalire agli originali antichi, andando a ricercare e raccogliere piccoli pezzi d'intonaco colorato risalente almeno ai primi anni di questo secolo; ritenendo che, se a quell'epoca si sono ricordati di quando costruì il nonno, si torna all'indietro di almeno di un altro secolo. Di tali colori, con la collaborazione della competente Soprindendenza, se ne farà un elenco descrittivo e, possibilmente, un preciso campionario in quell'accennata parete da tenere a disposizione nell'Ufficio Comunale. Ovviamente, dovrà essere sancito l'obbligo per chiunque, a pena di sanzione pecuniaria e di rifacimento, di attenersi ad uno di quei colori, pur nella scelta della gammma disponibile.

Si dovranno dare anche disposizioni circa la materia e la forma delle porte, delle grate e degli altri infissi esterni, vietando anche quelli ritenuti incompatibili con l'ordito storico. Pure per tali infissi si daranno prescrizioni sul colore, ad evitare, come è visibile oggi, che in due fabbricati contigui ed anche a piani diversi di uno stesso fabbricato vi siano persiane in colore verde, marrone e bianco.

Sarà anche il caso di prescrivere una periodicità per il rifacimento delle facciate e per la ricoloritura degli infissi; mentre i portoni con i loro accessori dovranno essere ripuliti e lucidati almeno una volta all'anno, non più tardi del mese di maggio. Dovranno essere il più a lungo conservati, ricorrendo eventualmente al restauro, gli antichi portoni spesso finemente cesellati e le loro belle maniglie figurate.

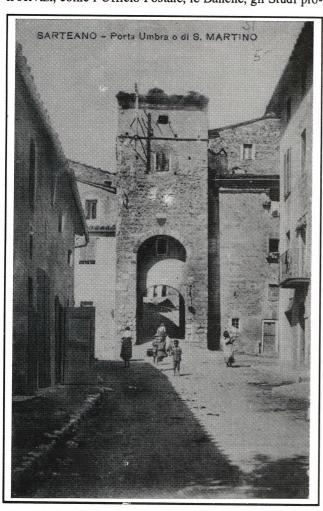


### 2. Disposizioni transitorie:

#### Il Piano Pluriennale

### di Arredo urbano ( P.P.AR.)

Questa parte, che è l'ultima della relazione, è la più interessante, perchè ora si passa dalle parole ai fatti, tentando di indicare soluzioni, anche di carattere finanziario, che, nel volgere di alcuni anni, potranno dare un nuovo volto ed una rinnovata vitalità al nostro centro storico. Ne varrà la pena! Perchè dappertutto si possono trovare abitati più o meno ben fatti ed ordinati, con viali, giardinetti ecc. Ma i nostri borghi toscani -e segnatamente quelli dei territorio senese- hanno ciascuno una faccia propria, inconfondibile, come una carta d'identità personale. E' nostro dovere mantenerli vivi e vitali, con le case abitate, i negozi, le botteghe artigiane. L'esodo registrato nel nostro centro storico, con l'allontanamento anche di molte attività commerciali e del terziario, è in parte attribuibile ad una politica urbanistica concepita sul falso concetto che sviluppo significa espansione, cioè allargamento in senso materiale; ma è anche, e forse soprattutto, l'effetto del decadimento fisico e organizzativo del centro storico, che ha scoraggiato l'inserimento o il mantenimento abitativo e delle attività produttive e di servizio. Sono sinceramente convinto che il Piano Pluriennale di Arredo Urbano, una volta completato, farà risorgere l'interesse agli insediamenti di ogni tipo, in quanto il centro storico è la sede naturale della comunità locale. Sarà, poi, compito delle Autorità Comunali cogliere future occasioni, o meglio crearne il presupposto, per il ritorno nel centro storico di alcuni fondamentali servizi, come l'Ufficio Postale, le Banche, gli Studi pro-



fessionali ecc.

Il Piano (che d'ora in avanti designerò, per comodità, con la sigla P.P.AR.) si basa essenzialmente su questi punti:

- a) costruisce la fase transitoria della normativa generale, attuando il principio dell'obbligo per i privati, Società ed Enti privati e pubblici di uniformarsi alle indicazioni e prescrizioni di essa normativa, a pena degli interventi correttivi o sostitutivi;
- b) si regge essenzialmente sul pieno, fiducioso e leale rapporto di collaborazione fra cittadini e Amministrazione Comunale, in un clima di reciproco rispetto e di parità contrattuale;
- c) si attua con gradualità, tentando di evitare l'accumulo degli oneri finanziari e dando, anche, maggior tempo per lo studio, la progettazione e l'esecuzione dei lavori. Va subito detto che i privati cittadini troveranno un sicuro vantaggio, poichè, con la contemporanea esecuzione delle opere di competenza comunale, conseguiranno un incremento patrimoniale conseguente alle migliori dotazioni strutturali, di cui godrà la loro proprietà edilizia.

L'Amministrazione Comunale, infatti, durante l'anno designato per l'esecuzione del P.P.AR. e parallelamente ai lavori a carico dei privati( o anche degli enti pubblici) darà corso all'esecuzione di alcune opere di infrastruttura e precisamente:

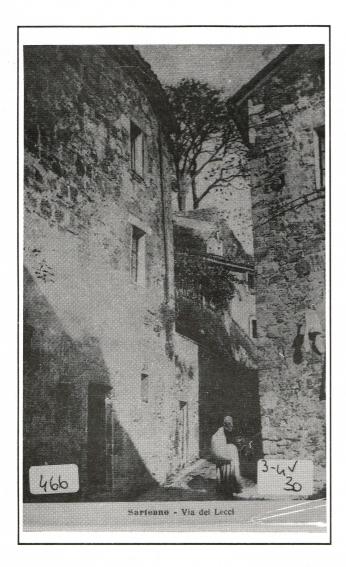
a) il rifacimento della pavimentazione stradale, intendendosi la totale eliminazione delle parti bitumate all'interno del centro storico. Sarà privilegiata la pavimentazione con la pietra serena, ma non dovrà trascurarsi altro tipo di materiale o di lavorazione, a seconda dei luoghi. Ad esempio, l'appellativo popolare di "mattonato" alle strade sul retro del palazzo Piccolomini fa pensare all'opportunità del ripristino della pavimentazione in materiale laterizio. Anche la Piazza S. Lorenzo ha un contesto ambientale che, forse, amerebbe questo tipo di pavimento.

Del resto, la varietà da strada a strada non guasta, ma, anzi, rende più piacevole l'insieme.

- b) il rifacimento o l'integrazione, a seconda delle situazioni esistenti, dell'illuminzione pubblica stradale, con l'impiego di lampadari di buona fattura, possibilmente in stile, sull'esempio di quanto già lodevolmente ha fatto la stessa Amministrazione Comunale nel piazzaletto antistante la sala-mostre e nel marciapiede della Via Beato Alberto. Anche per l'illuminazione è accettabile e gradevole l'effetto della varietà da strada a strada.
- c) ove possibile, e ciò compatibilmente con la predisposizione dei bozzetti e dei progetti esecutivi e dei mezzi finanziari occorrenti al complesso delle opere di sua competenza, la stessa Amministrazione Comunale eseguirà uno o più dei tipi di arredo urbano ipotizzati, con l'eventuale contributo di "sponsor" o di raccolte popolari.

E' il caso, ora, di affrontare il tema finanziario, affinchè la mole degli interventi pubblici ipotizati non determini uno scoraggiamento che trascini all'abbandono.

In primo luogo, il Comune dovrà ricercare contributi straordinari di Enti pubblici. Indubbiamente con il P.P.AR. si realizzerà un'imponente valorizzazione ambientale e turistica di Sarteano. Quindi, non dovrebbero rimanere insensibili i grandi Enti (Ministero ai Beni Ambientali, Regione Toscana, Provincia di Siena), con i propri fondi destinati all'incremento economico della provincia e altre opere artistiche. Per determinati arredi urbani, si potranno ricercare "sponsor" (oggi sono anche di moda!) o Fondazioni interessate. Anche la raccolta popolare, se ben sollecitata, potrà dare qualche frutto.



Ma il Comune potrà disporre di adeguati di fondi di propria pertinenza, senza turbare l'equilibrio di bilancio.

Si deve ammettere che l'espansione dell'abitato originario, con notevoli insediamenti abitativi, di produzione e di servizio, è andata a detrimento del centro storico, che, appunto, è rimasto "svuotato". Sembra, quindi, rispondente al principio di giustizia riparatrice destinare al centro storico i proventi che al Comune derivano dall'espansione e dall'attività edilizia, cioè i contributi che gli operatori edilizi chiamano sbrigativamente

"la Bucalossi".

Si tratta di somme di non trascurabile entità, che dovrebbero essere accantonate con destinazione vincolata al P.P.AR. Penso si possa superare qualche obiezione d'ordine legale connessa all'impiego di quei proventi. Con una lieve forzatura mentale, si può convenire che l'attuale situazione di estrema carenza e di assoluta non rispondenza ambientale venga definita mancanza di opere di urbanizzazione nel centro storico, cui si supplisce -appunto - con i proventi anzidetti, che sono a destinazione discrezionale dell'Amministrazione civica.

A carico dei privati, e anche degli Enti pubblici, rimarrà l'obbligo, sotto pena dell'esecuzione d'ufficio a spese delle parti, e salve le sanzioni amministrative e penali, di provvedere parallelamente a tutti i lavori di adeguamento alla normativa sull'arredo urbano delle parti esterne dei fabbricati e loro accessori, compresi eventuali rifacimenti e rimozioni.

Poichè tutta l'operazione si basa sulla collaborazione della cittadinanza, sarebbe sommamente utile che per ciascuna strada più importante o per più strade attigue di minore consistenza venissero nominati (magari tramite le Assemblee delle Contrade?) due o più rappresentanti dei privati cittadini, che facessero da ponte, favorendo la composizione delle controversie con il Comune e che servissero, se non altro, a divulgare e propagandare il significato e gli interessi generali del Piano.

Al fine di raggiungere la maggiore obbiettività, è auspicabile che alla determinazione concreta degli obblighi a carico dei privati ed alla fissazione del termine di esecuzione provvedesse una Commissione di pochi membri, tre o al massimo cinque, composta da tecnici, da Amministratori comunali e da rappresentanti dei privati. Una volta individuato l'intervento, se ne darà avviso, in forma di cortese invito, alla parte interessata, prescrivendo un termine di compimento, a seconda dell'entità e della natura dei lavori, da un minimo di tre giorni a un massimo di sei mesi. Qualora non venga data esecuzione entro il termine prescritto oppure non esistano validi motivi di impedimento riconosciuti dalla medesima Commissione, il Sindaco emanerà specifica ordinanza, con le consuete comminatorie. Chi, viceversa, avrà adempiuto conseguirà titolo per essere esonerato da possibili sanzioni amministrative. Anche la rimozione di strutture ritenute incompatibili sarà decisa dalla predetta Commissione, avendo riguardo al modo con cui si è formata la struttura da rimuovere o anche più semplicemente da riadattare o modificare:

a) se si tratta di opere non autorizzate, e quindi abusive, dovrà essere senz'altro espletata la procedura per l'abbattimento, tenuto conto che gli abusi edilizi costituiscono reato permanente, sempre perseguibile.





b) Se viceversa, alcune installazioni (ad esempio, balconi o terrazzi o porte e finestre) risultano autorizzate, occorrera compiere opera di convincimento, offrendo, se possibile, qualche agevolazione. La rimozione di balconi, terrazze, bovindi ecc. - in quanto aventi attinenza con l'abitabilità dei fabbricati - dovrà essere indennizzata in giusta misura, ricorrendo al fondo globale a disposizione per il P.P.AR.

Per l'attuazione pratica del Piano, l'Amministrazione Comunale, entro il 31 dicembre di ogni anno dispari(o anche pari se preferito, purchè se ne determini l'ordine, a titolo di memoria), indicherà quale strada o quali strade del centro storico saranno soggette alla Normativa sull'arredo urbano, a decorrere dal successivo anno dispari: entro il 1993, ad esempio, per il 1995. L'anno pari intermedio (1994) servirà per approntare i mezzi finanziari, i progetti esecutivi, gli appalti e quant'altro necessario all'effettivo inizio dei lavori di competenza comunale ed a compiere gli accertamenti, le comunicazioni e le notificazioni per le opere a carico dei privati ed Enti. A beneficio dei quali, il Comune dovrebbe sensibilizzare le Aziende di Credito operanti in loco per la concessione di prestiti il più possibile agevolati, vincolandone l'utilizzo allo specifico presente settore.

#### Conclusione.

Poichè l'autore di questo studio non è un tecnico nè un esperto, ma soltanto un osservatore provvisto di molta curiosità (mi definirei un "provocatore", nel senso di voler provocare l'attenzione verso il problema che interessa), credo di dover concludere chiedendo al Sig. Sindaco di Sarteano di voler convocare una conferenza tecnica, possibilmente con la partecipazione di funzionari tecnici delle Soprintendenze interessate, affinchè venga stabilito, in

linea preliminare, la fattibilità o non di quanto esposto in queste notazioni.

Se la risposta sarà affermativa, mi permetto di suggerire:

- a) la formazione di un Comitato ristretto per l'elaborazione dello schema di Normativa Generale e del P.P.AR. da sottoporre all'adozione della civica Amministrazione, previo espletamento - se ritenuto utile - di opportune consultazioni.
- b) la costituzione, al più alto livello di funzionari tecnici, di una Sezione Arredo Urbano in seno all'Ufficio Tecnico Comunale.
- c) l'istituzione dell'Assessorato all'Arredo Urbano, da affidare ad un Assesore che abbia spiccate doti di pazienza e perseveranza ed elevata sensibilità al tema presente.
- d) l'affidamento dell'incarico di Direttore Generale possibilmente nella persona dell'Ispettore della Sovrintendenza ai Monumenti competente, con il compito di vigilare sulla corretta applicazione del P.P.AR.

Tali servizi ed Organi li ritengo necessari per dare continuità all'azione pubblica ed alla vigilanza sul mantenimento del centro storico.

Se, invece, la conferenza tecnica darà risposta negativa al quesito preliminare di fattibilità, mi riterrò ugualmente soddisfatto, per l'occasione che mi è stata offerta di dedicare qualche fetta del mio tempo libero a comporre questo bel sogno. Perchè anche i sogni aiutano a vivere.

Sarteano - luglio 1991

Giovanni Ciacci

Per raccogliere questa pubblicazione, saranno disponibili presso la redazione "cartelline raccoglitrici".

Chi vorrà ritirarle potrà farlo con un modesto contributo per le spese di stampa.

### CIPRESSI IN PERICOLO

Più volte Montepiesi si è occupato del grosso problema della malattia che ha colpito i nostri cipressi. Il C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche) fin dal 1970 ha in programma uno studio per salvare il Cupressus Seridium, cioè il Sempervirens, identificando il male nel parassita noto come Seridium Cardinale, detto il cancro del cipresso.



I cipressi fanno parte del nostro paesaggio, ed alcuni hanno raggiunto età venerande. Il cipresso della foto si ritiene che abbia circa 900 anni, ed è una delle piante più antiche e più grandi del nostro territorio. Si conoscono però anche cipressi che hanno raggiunto 2000 anni. Soltanto ai nostri tempi dunque sembra che i cipressi debbano conoscere la fine dei loro giorni.

In un Convegno svoltosi recentemente nella sala - mostre del Comune di Sarteano, organizzato dalla Comunità Montana del Monte Cetona, numerose autorità e numerosi tecnici hanno messo a punto la situazione, prendendo atto che la Regione Toscana ha approvato un progetto per la salvaguardia del cipresso, stanziando 292 milioni per la ricerca della causa della malattia, un miliardo per la cura e tre miliardi per una più generale bonifica fitosanitaria. Di questi ultimi tre miliardi circa due sono stati assegnati a Comuni della nostra zona.

Nell'elenco che abbiamo letto sul Bagattino del 15.10 u.s. manca il nome del nostro Comune, ma ci auguriamo che si tratti di una semplice omissione.

### CAVE E AMBIENTE

Egregio Direttore,

la allegata fotografia è stata da noi scattata la scorsa settimana nel corso di una gita al Castello di Corciano ed è relativa ad una cava di inerti.

Se osserviamo gli scavi effettuati a gradoni e la successiva piantagione possiamo dedurre come sia possibile contemperare esigenze imprenditoriali e salvaguardia dell'ambiente come previsto dalle norme di legge in vigore.

Distinti saluti.

Renzo Ermini Franco Barlassina Pasquale Calaresu

Sarteano, 29.10.1991



Cava presso CORCIANO (PG) - Coltivazione secondo la legge

## CASTIGLIONCELLO DEL TRINORO



Odorosi boschi e fitte pinete dove tra rami ingialliti filtrano squarci di sole;

distese immense di grano maturo dove papaveri rossi tingono quadri di natura;

cipressi dorati dove il colore di un sole che muore disegna un fiume di fuoco.

Notti silenziose dove il canto dei grilli porta alla mente ricordi assopiti;

luci della notte che brillano una sola estate

Piccolo paese dove l'anima trova riposo all'ombra dei tuoi cipressi,

Questa sei, Castiglioncello!

Maria Rosa Bilancioni 1986

## SI SCRIVE DI SARTEANO

Nell'ultimo numero del periodico senese "DON CHISCIOTTE" ci sono almeno tre cose che riguardano da vicino Sarteano.

- 1° "Il diario di guerra a Castiglioncello" di don Enrico BEL-LUCCI.
- 2º Un robusto articolo di Franco Russotto sulle cave di pietra nel nostro Comune.
- 3º Alcune notizie di arricchimento della figura di Abramo da Sarteano, ebreo, poeta del '500.

## Salviamo "I Cappuccini"

### I LETTORI RISPONDONO

Ho letto con vivo dispiacere la lettera di Don Vasco pubblicata sull'ultimo numero di "Montepiesi". Vi sono in questa lettera molti giudizi non corrispondenti alla realtà, forse in parte dovuti a disinformazione che mi preme sottolineare. Sono a conoscenza della malattia di don Vasco e me ne dispiace molto. Gli auguro di guarire e di poter venire presto ai Cappuccini, dove potrei spiegargli meglio la situazione.

Ecco in sostanza una spiegazione ai molti rilievi mossi da don Vasco: in primo luogo, la chiesa di San Bartolomeo fa parte di un complesso di annessi agricoli, e in uno di questi io abito. Vi sono venuto alcuni anni fa, non abusivamente, ma con l'autorizzazione di don Priamo, che ha capito le mie necessità, poi quando la proprietà è passata all'amministrazione diocesana quell'autorizzazione mi è stata confermata. In un luogo agricolo (non in chiesa) è naturale che trovino posto gli animali, comprese le capre e le api: è il loro ambiente. Vi sono anche cani e gatti. D'estate sul prato ci sono dei cavalli (non miei).

In tutto questo tempo (sei anni) mi sono preoccupato nei limiti delle mie possibilità (e a mie spese, e con il mio lavoro) di rendere quell'ambiente abbastanza accogliente, insomma vivibile: adesso è meno abbandonato e devastato di come fosse prima. Se don Vasco l'avesse visto qualche anno fa se ne sarebbe certamente addolorato più di quanto abbia manifestato adesso. E' vero quanto lui dice che c'è nel campo un furgone vecchio che da tempo ho in mente di eliminare, ma tale è l'unico rimprovero che mi si possa muovere. E' anche vero, ma non riguarda la mia responsabilità, che il dottor Forneris si era impegnato e aveva promesso di restaurare la chiesa e i suoi annessi, ma che colpa ne ho se ancora non è stato fatto niente?

Per quanto mi riguarda, ho cercato di rimettere a posto quanto potevo: i muretti lungo la strada mi dispiace che cadano, ma non sono opere di mia competenza. Mi sono rivolto agli operai del comune di Città della Pieve perchè provvedessero; ciò vale anche per le spinaie intorno alla fonte e lungo la strada (in passato me ne sono occupato io). Intorno casa è tutto in ordine. La stessa casa che abito è adesso in discrete condizioni: ho riparato il tetto. rimesso le finestre, stuccati i muri, imbiancato le pareti, disinfestata dai topi e da altre bestie; l'ho anche "riscaldata". Se il cimitero è ben tenuto lo si deve certamente al comune, come pure la strada che conduce ai Cappuccini: però molte volte mi sono recato all'Ufficio Tecnico di Sarteano per lamentare certe carenze nella manutenzione, che, per la verità, sono state soddisfatte; ciò vale per tante altre piccole cose che non sto ad elencare.

Per finire, mi pare che don Vasco sia stato male informato e abbia scritto la lettera in un momento di malumore. Se potessi spiegargli tutto, sono sicuro che - almeno per quanto concerne la mia presenza Iì - si ricrederebbe.

ENZO PALMIERI

Sarteano, 5 Novembre 1991 Spett. Redazione Montepiesi - Sarteano -

Nell'ultimo numero di Montepiesi, sotto il titolo "SALVIAMO I CAPPUCCINI" vengono rivolte a questo preciso scopo varie interrogazioni, tra le quali la seguente: "Cosa fa il Dottor Franco Forneris ecc."

Soprattutto per rispetto della verità, ed anche della sacralità dei luoghi, ritengo oppertuno chiarire quanto è stato fatto finora, e probabilmente dimenticato, e quali sono o possono essere le proposte attuali e future.

In primo luogo è bene ricordare che i Cappuccini e il territorio circostante sono stati già "SALVATI DUE VOLTE". La prima volta trentacinque anni orsono, quando l'allora parroco Don Pietro Pannicelli avvertì il sottoscritto, che era stata organizzata una cava con un macchinario per l'estrazione ed il taglio dei sassi nella zona del romitorio, sopra la chiesa e nel territorio dei Cappuccini. Lo feci subito presente a mio padre Angelo, che mi incaricò immediatamente di disporre l'acquisto del podere al solo scopo di evitare il possibile scempio, che sarebbe inevitabilmente avvenuto.

Successivamente in epoca recentissima, lo stesso podere e territorio che non era di mia esclusiva proprietà, stava per essere nuovamente ceduto, e l'acquisto effettuato dal sottoscritto e dai figli è avvenuto al solo ed unico scopo di rispettarne il luogo sacro e la sua storia francescana.

Detto questo, sarà bene in questa circostanza ricordare come nel 1969, sei anni dopo la scomparsa di mio padre, la chiesa e la facciata venne restaurata dal sottoscritto, e con la gioia dell'allora parroco Don Pietro Pannicelli, il Vescovo di Chiusi Monsignor Baldini la inaugurò con la cerimonia della Santa Cresima ai miei figli Angelo e Marco.



Attualmente per quanto riguarda tutto il territorio intorno ai Cappuccini, proprio per il rispetto dell'ambiente e della natura, tutti i terreni sono stati destinati per la messa a dimora di piante forestali (castagni, noci e conifere varie) perchè essendo questa particolare zona ricca di sorgenti di acque, queste restino incontaminate.

Per quanto si riferisce al fabbricato ed alla eventuale destinazione, mi sono confrontato con quanto

(Segue alla pag. 15)

(segue da pag. 14)

avvenuto diversi anni orsono, con Padre Eligio di Mondo X per i poderi nella zona delle Costolaie sulla strada di Cetona. Questa preziosa collaborazione che ha tanto gratificato la mia famiglia e me stesso, avrei veramente desiderato poterla ripetere anche con diverse finalità nella zona dei Cappuccini, ritenendo necessario come prima cosa trovare la destinazione più giusta e più opportuna.

Essendo stato padre Eligio particolarmente impegnato nelle diverse comunità ed all'estero, tutto ciò ha fatto prolungare i tempi. Nel mese di Settembre Suor Marcella delle Suore della Sacra Famiglia e di Mani Amiche, insieme al Dottor Rinaldi della U.S.L. di Chiusi, hanno prospettato l'eventualità e la possibilità di destinare il fabbricato per l'insediamento e la cura di handicappati, anche con l'ippoterapia.

Abbiamo avuto a questo riguardo una riunione alla quale ha partecipato il Parroco di San Lorenzo, Don Priamo, e il Dottor Rende, oltre a Suor Marcella ed al Dottor Rinaldi, proprio allo scopo di valutare i pro e i contro. Successivamente alla riunione, ne

ho parlato con Don Vasco, che ha scartato questa proposta con suoi giusti argomenti dicendo che queste cure le deve svolgere lo Stato, e che era preferibile che il fabbricato fosse destinato ad un centro spirituale.

Tutto ciò mi riporta alla mente quanto scritto dai biografi di San Francesco (Tommaso da Celano, Padre Girolamo Del Cal, Arnaldo Fortini ed altri) sull'emozione del Santo e sulla preghiera affinchè il Signore lo ispirasse, se il suo ordine doveva essere di mistici che vivevano in romitorio nella preghiera e nella riflessione, o di persone che si dedicavano ai sofferenti, ed ai lebbrosi oltre che alla predicazione del Vangelo.

Potrei aggiungere diversi altri argomenti, ma come avvenuto per l'attività di Padre Eligio, ritengo e sono convinto che il tempo è galantuomo, soprattutto quando le cose vengono fatte nel caro, dolce ricordo di chi avendoci preceduto ci ha insegnato, donandoci il più giusto degli esempi.

FRANCO FORNERIS

Sarteano, 06/11/91

Caro Don Vasco.

comprendo e condivido il suo stato d'animo vedendo le misere condizioni in cui versa un pezzo della storia di Sarteano e personale nostra: i Cappuccini.

D'altra parte, essendo stato tirato in causa, come cittadino e membro della comunità cristiana locale, credo doveroso proporre, in sintesi, alcune riflessioni.

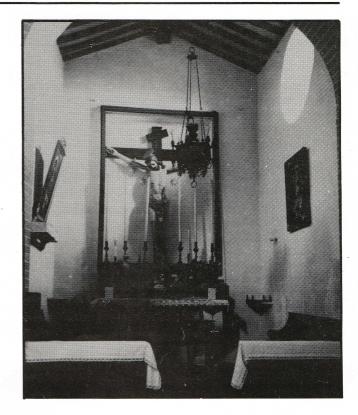
Visto che è già difficile curare e mantenere gli immobili che si utilizzano, è ovvio che un eventuale restauro dovrebbe essere funzionale ad una precisa destinazione d'uso dei Cappuccini.

Per rispetto delle originarie finalità e per la particolare posizione, ci vedrei bene un centro per ritiri spirituali, oppure una casa di accoglienza e recupero per i tossicodipendenti e gli emarginati, o per gli handicappati; non uscirei comunque dall'ambito religioso o sociale.

Ed ecco il vero nodo della questione: per qualsiasi realizzazione è necessario disporre dell'intero fabbricato, che è attualmente per gran parte di proprietà di un privato cittadino, il quale, da almeno quindici anni, in innumerevoli colloqui avuti con il sottoscritto, con il Parroco, con Padre Eligio e con lo stesso Vescovo, dice di voler mettere a disposizione la sua parte per un' "opera" di interesse collettivo, salvo poi tirarsi puntualmente indietro, con varie motivazioni che non sto a discutere.

Ciò detto, riprendo la domanda che già pose Don Priamo quando sostenne la non indifferente spesa per la riparazione del tetto della Chiesa:"E' giusto spendere per un immobile dall'incerto, anzi incertissimo destino? Oppure, se ci fossero dei soldi a disposizione, sarebbe meglio utilizzarli più "cristianamente"?"

Quanto all'inquilino, caro Don Vasco, mi lasci dire che anche Lei è caduto vittima dei comuni pregiudizi, fermandosi alle apparenze. Se avesse ben guardato, avrebbe visto il tetto rifatto in più punti, l'acqua corrente, il generatore con l'impianto elettrico e tanti altri piccoli interventi di manutenzione,



senza i quali probabilmente i Cappuccini sarebbero già crollati: tutto fatto con i soldi e la fatica di chi ci abita. Aggiungo che l'amico Enzo si è distinto più volte per il senso di ospitalità e di accoglienza, condividendo le sue poche cose con chi ne aveva bisogno, nello spirito di quelli che il convento l'avevano costruito.

In tutti i casi, se il Dott. Franco Forneris vende, affitta. . . o regala, passando dalle parole ai fatti, ci rimboccheremo le maniche! In questo caso, l'intervento accorato e provocatorio di Don Vasco sarà servito a qualcosa.

SERGIO BOLOGNI

### Dal Monte Cetona al «Camping delle Piscine»

### La storia

Sarteano è un antico borgo medievale, caratteristico con le sue case raccolte attorno al castello, posto su una collina a 573 mt. s.l.m., su un altipiano che domina la Valdichiana, il nome del paese è un po' misterioso; secondo alcuni autori l'origine è etrusca espressione di due divinità Satre (Saturno) e Jani (Giano) poi fusi in Sarteano; altri affermano che il nome deriva da Saltus Jani (Bosco di Giano);-altri ancora dal nome di un'antica ricca famiglia romana, la Gens Serturiana, da cui Sartiano e poi Sarteano.

Le sue origini, come dimostrano reperti rinvenuti nelle grotte dell'Orso e «La Buca del Rospo» cavità che si trovano sulle falde del Monte Cetona, risalgono addirittura al Paleolitico.

In queste cavità, attraverso varie campagne di scavi, sono affiorati reperti che dimostrano insediamenti umani appartenenti a diverse civiltà preistoriche 6.000 - 5.000 anni fa (neolitico, bronzo, ferro) fino alle



## Sarteano

soggiorno verde e soggiorno balneare

prime soglie della storia con la civiltà etrusca.

Si può dire che a Sarteano, anche oggi si respira «aria etrusca» tali e tante sono le testimonianze di questo popolo affascinante che ha lasciato sull'altopiano e nelle colline circostanti una serie incredibile di necropoli, di tombe «a zuri», a «pozzetto», a «piccole camere», resti di antiche vie e cave di pietra del VII secolo a.C.

Con la decadenza della civiltà etrusca, Sarteano divenne una «colonia» romana, e i vari proprietari terrieri, ai quali venne assegnato il territorio, vi costruirono ville rustiche e qualche edificio votivo e termale i cui resti ogni tanto affiorano nelle campagne.

Verso il VI sec. d.C., durante le invasioni barbariche, le popolazioni delle «pagus» etrusco-romane, si rifugiarono nella parte alta della zona là dove più tardi fu edificato il castello. Questa fortificazione fu in seguito occupata dai Longobardi, dai Conti Manenti e dai Conti Senesi della Berardenga e della Scialenga.

Durante il Risorgimento, Garibaldi soggiornò a Sarteano per due volte, prima come fuggiasco nel 1849 e nel 1887 ormai celebre generale. Prova evidente dell'importanza del paese nei secoli scorsi è la presenza di numerosi palazzi e palazzotti rinascimentali e dei numerosi stemmi gentilizi sui portali che si incontrano passeggiando per i vecchi vicoli del Centro Storico. Testimonianza di un ricco passato è data dalle numerose Chiese tra cui «La Madonna del Mal di Capo». Del 1500 sono le chiese del Suffragio, la Collegiata, la chiesa di S. Martino e Santa Vittoria di epoca neoclassica (già di S. Maria in Vallepiatta) accoglie uno dei capolavori del Beccafumi (Sec. XVI): l'Annunciazione, tavola commissio-

brielli. Altro gioiello d'arte può essere definito il teatro degli Arrischianti, costruito nel 1740, si trova all'interno del Palazzo Comunale, attualmente in fase di avanzato restauro.

nata all'epoca dalla famiglia Ga-

### Da VACANZE IN LIBERTA' - Sett. - Ott. - Nov. 1991 - A cura di Paola Boloni

### A tavola: è pronto!

La tradizione culinaria toscana trova a Sarteano quanto di meglio si possa pensare: antipasti con salumi, crostini misti, bruschetta; poi avanti con le paste fresche, i pici (speciali «spaghetti» fatti a mano con farina ed acqua), ravioli, gnocchi di patate, conditi con ragù, sughi alla lepre, all'aglione, e altre prelibatezze.

Un momento di riposo per passare ai numerosi e squisiti secondi piatti a base di carne; in particolare sono da consigliare le grigliate miste con carni della Val di Chiana, il coniglio, il piccione, gli arrosti misti. Per chi preferisce il pesce ormai i locali di Sarteano sono in contatto continuo con i punti di distribuzione del mercato ittico, riuscendo così

a poter mettere a disposizione pesce della migliore qualità. Verdure fresche a volontà dagli orti direttamente sulla tavola, appena colte. Se ancora c'è un piccolo posto, conviene sicuramente lasciarlo a disposizione per un dessert, un dolce secco (ciambelloni, crostate, cantucci), un dolce al cucchiaio, preparati artigianalmente con ingredienti garantiti!

Condimenti? È ovvio: olio extravergine d'oliva delle nostre colline e nient'altro.

Una vasta scelta di vini è a disposizione, senza rischio di sfigurare di fronte a queste specialità: il Bianco Vergine Valdichiana, la Vernaccia di S. Gimignano, i Chianti, il Brunello di Montalcino, il Nobile di Montepulciano, il Vin Santo... basta, basta, potrebbe girare la testa!

### Manifestazioni

Durante il periodo estivo, oltre a numerose mostre di pittura hanno luogo rappresentazioni musicali e la famosa

Giostra del Saracino.

Questa manifestazione ha origini antichissime e attendibili con docu menti dal 1583. Attualmente ka Giostra viene celebrata ogni aprico

il 15 agosto.

Dopo una suggestiva sfilata in costume, le contrade, S. Andrea, S. Trinità, S. Martino, S. Lorenzo S. Bartolomeo si danno battaglia in un torneo a cavallo per rievorara nella leggenda, la lotta contro i pracdoni arabi (il Saraceno) da parte el 21la popolazione cristiana.

## Ricettività e attrezzati sportive

Il soggiorno a Sarteano è reso oltra modo piacevole dall'ottima rice Hività in alberghi di una, due e s stelle a conduzione familiare, dove oltre ad una buona cucina si ritro va la cordiale accoglienza tipica de Ila gente toscana.

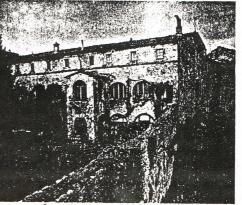
gente toscana.
Chi ama il campeggio trova a Sarteano il «Camping delle Piscina, uno dei migliori d'Italia (4 stelle) con campo da tennis e piscina con acqua termominerale molto salvtare (alla temperatura di 24 gradi)

### Quadro storico

## Millenario isolamento

Col neolitico medio iniziale si presenta la maggiore area toscana di interesse preistorico, quella di Cetona, in provincia di Siena, presso Chiusi. Nella grotta Lattaia e nella non lontana grotta dell'Orso di Sarteano si sono trovati resti di ceramica subappenninica nel quadro della civiltà di Sasso Fiorano, civiltà ormai agricola, che in certe regioni italiane conclude addirittura il periodo neolitico. Essa è ben fornita di industria litica ed ossea. . .

Da "ITALIA DA SCOPRIRE" 1º Volume - Toscana Ist. Geogr. De Agostini - Marzo 1988



'U ci si rintana tra boschi secolari, in Umbria, al San Valentino, su una collina che guarda Todi, nella quiete di un ex convento del XII secolo: quattordici stanze con mobili d'epoca, cucina d'alta classe, una piscina e un campo da tennis. O si guida attraverso la Toscana fino all'ex convento di Santa Chiara di Sarteano, diventato Residenza e a disposizione di ospiti in cerca di tranquillità. O si punta sull'Antico Casale di Scansano, originale fattoria maremmana tra vigneti

Conventi e cascine trasformati in hotel: la residenza Santa Chiara di Sarteano (Siena)

# **CALCIO**

# "OLIMPIC"

A cura di GIANNETTO DEL GRASSO

### A.C. OLIMPIC SARTEANO 3 U.S. ABBADIA MONTEPULCIANO 2

La prima giornata di campionato vede di fronte due squadre del Sud senese ed è il primo derby (quest'anno le partite con le senesi saranno solo tre), e subito si tratta di un incontro difficile, ma che alla fine vedrà vincitore il Sarteano. Va in vantaggio per prima l'Abbadia di Montepulciano, ma la reazione della nostra squadra si fa subito sentire e prima Lombardi con un preciso colpo di testa e Bartoli con una spettacolare mezzarovesciata fanno chiudere il primo tempo sul 2 a 1. Nella ripresa gli ospiti hanno una fiammata e riescono a pareggiare, ma l'Olimpic non si dà per vinto e direttamente su calcio d'angolo Pierangeli porta definitivamente in vantaggio il Sarteano. A nulla serve il forcing finale della squadra ospite. Che dire del Sarteano, che ha giocato abbastanza bene, mostra delle lacune in difesa, ma non siamo che all'inizio e non si potrà che migliorare.

#### U.S. PIEVE AL TOPPO 4 A.C. OLIMPIC SARTEANO 1

La prima trasferta in territorio aretino, (ci dovremo andare molte volte!) si trasforma in una disfatta. La squadra deconcentrata, abulica, non lotta come si dovrebbe fare quando si gioca lontano dal campo amico, e rimedia una sonante sconfitta che farà meditare su come ci si deve comportare in trasferta; risaltano le solite lacune difensive. Mister Fedi dovrà lavorare molto per dare un buon assetto al reparto arretrato. Gol bandiera del solito Bartoli.

#### A.C. OLIMPIC SARTEANO 2 SAN LEO 0

In un pomeriggio piovoso che ha tenuto lontano molti sportivi dal Comunale di Sarteano, l'Olimpic vince con il classico punteggio di 2 a 0. Gli uomini del Sarteano disputano una partita accorta senza nulla cedere agli avversari e con una rete per tempo (Bartoli nel primo, e Chechi nel secondo) regolano l'avversario di turno.

I giocatori di mister Fedi sembra abbiano preso più confidenza con le squadre della provincia di Arezzo e giocando con impegno e convinzione sono riusciti a conquistare l'intera posta in palio.

### 2ª Cat. Girone H

### CLASSIFICA ALLA QUINTA GIORNATA

squadra	pt	gare		n c V			fu G					ti S	m.i.
Abbadia M.	- 8	5	2	2	0	0	3	2	0	1	9	4	.1
Dante C.Club	.: 8	5	2	2	0	0	3	1	2	0	13	8	1
O. Sarteano	. 8	5	3	3	0	0	2	1	0	1	8	6	0
Marciano	7	5	3.	2	1	0	2	1	0	1	11	6	-1
Montecchio	6	5 1	3	2	0	1	2	1	0	1	7	5	-2
Sancascianese B.	6	5	2.	O.	1	1	3	2	1	0	8	7	-1
Lucignano	5	5	3	0	1	2	2	2	0	0	8	9	-3
Pieve al Toppo	5	5	2	2	0	. 0	3	0	.1	2	10	.7	-2
C. Fibocchi	4	5	3	2	0	1	2	0	0	2	6	8	-4
Montallese	4	5	2	1	0	1	3	1	0	2	7	9	-3
San Leo	4	5	2	1	0	1	3	1	0	2	7	8	-3
Olmo	3	5	2	0	1	1	3	0	2	1	7	10	-4
Alberoro	2	5	3	0	2	1	2	0	0	2	4	7	:-6
Monterchiese	0	5	3	0	0	3	2	0	0	2	3	14	-8
		٠.		., .									

#### A.C. OLIMPIC SARTEANO 1 U.S. CASTIGLIONE FIBOCCHI 0

Il Sarteano con un secco 1 a zero piega la formazione di Castiglione Fibocchi; autore del gol-partita è Bartoli Roberto che in questa stagione sta dimostrando tutto il suo valore. l'Olimpic non disputa una bella partita ma riesce a bloccare gli attacchi degli aretini. Disputa una buona partita tutta la squadra pur non brillando, ma supplisce alle lacune con la grinta e determinazione. Felice rientro in squadra per Fastelli David dopo essere stato impegnato con il servizio militare.

#### MONTECCHIO 0 A.C. OLIMPIC SARTEANO 1

l'Olimpic Sarteano esce vittorioso dal Maestà del Sasso con un gol di De Santis al 75' di gioco. Dopo un primo tempo apatico, nella ripresa i locali vanno subito in avanti, ma il Sarteano si difende bene e ribatte alle azioni della squadra avversaria, e su azione di calcio d'angolo De Santis batte a rete. Gli ultimi 15 minuti sono disputati nella metà campo del Sarteano, ma il punteggio rimane invariato. Disputa una ottima partita il portiere Barzi.

## **VINCITA MILIONARIA**

Grossa vincita a Sarteano al Totocalcio il 20 ottobre: oltre 378 milioni (un tredici e due dodici, giocando 9.600 lire). La fortunata schedina è stata giocata nella ricevitoria di Piazza XXIV Giugno di Enrico Tistarelli. Si tratta della seconda vincita mai fatta, per entità, nella provincia di Siena.

Il fortunato vincitore è riuscito finora a sfuggire alla curiosità generale; ci auguriamo comunque che i soldi siano . . . finiti bene, e in tasca a un nostro compaesano.

## RALLEGRAMENTI . .

... alla nostra concittadina GIANNA BURASCHI che è stata premiata il 29 Ottobre all'Hotel Santa Chiara di Chianciano come "migliore attrice non protagonista" nel corso della Festa del Teatro organizzata dalla Federazione Italiana Teatro Amatori.

Gianna Buraschi fa parte del gruppo teatrale "Semi d'Arte" di Chiusi, confermando l'amore che Sarteano ha per il teatro. La notizia che il Teatro di Sarteano sarà inaugurato entro un anno non può che far piacere a chi comprende quale forza educativa, quale promozione sociale e culturale possono derivare da questo insostituibile mezzo di aggregazione.

Quanto ha scritto Don Icilio parroco di Pienza per la sua gente, vale anche per noi parroci di Sarteano per la nostra gente. Lo facciamo nostro e lo dedichiamo a Voi.

Non voglio fare, di questo mio scritto una proposta di programmazione vera e propria! Del resto, in altra parte del Bollettino, già qualcosa è detto.

Semmai vorrei convincere quante più persone sono capaci di comprendere che il vivere le tappe di un lavoro pastorale in parrocchia non è solo compito del Prete! Infatti è la passione di amore e di attaccamento a Cristo che produce la passione per la Chiesa e nella Chiesa.

Va detto chiaramente che, oltre la buona fede, le stesse pratiche religiose potrebbero anche essere insignificanti, se non fossero accompagnate da un impegno concreto, quello possibile, in ogni momento e nelle più svariate situazioni di vita quotidiana.

C'è una struttura organizzata ( la parrocchia) e uno spazio individuale-personale di impegno: non avrebbe significato neppure la stessa Comunione Eucaristica quotidiana se non si traducesse in un buon consiglio, in un gesto di carità, in buon esempio e nella partecipazione possibile alle varie attività della Catechesi, della Caritas o di altri organismi parrocchiali e tutto questo deriva "dall'essere spinti, dentro, dall'Amore" come dice



### ANCHE TU PUOI DARCI UNA MANO

San Paolo e dalla gioia di poter dire "ho incontrato il Signore! Vieni anche tu!", come testimonia il nostro Patrono Sant'Andrea.

Ormai conosco tanti paesi e in tutti si accusa freddezza e apatia. Anche a Pienza ho sentito ripetere la frase comune: "Freddi e apatici come noi Pientini, non c'è nessun altro!".

Mi permetto di dissentire dato che trovo entusiasmo, convinzione, disponibilità; ma forse anche tanti altri, oltre quelli che già si impegnano, potrebbero donare un po' più del loro tempo, delle loro energie, delle loro doti per essere, così, più aperti e disponibili!

Facciamo tutti un esame di coscienza, per metterci tutti al lavoro nel nome del Signore e con fiducia in Lui. Mentre ringrazio coloro che già collaborano alla vita della Parrocchia e di tutta la comunità, saluto tanti altri che hanno in mente di farlo. Vi benedico.

## PER QUALCHE IDEA IN PIU' - PER QUALCHE IDEA PIU' GIUSTA

di T. Mastrandrea

libro: "I COLEOTTERI VOLANO IN PARADISO"

5.

### Quando Dio creò l'uomo, esistevano le scimmie?

Lo scienziato inglese Charles Darwin, nel 1859, sostenne che tutte le specie viventi sono il frutto, per evoluzione, di poche forme originarie di vita, e che l'uomo deriva dalla scimmia. Una teoria che allora ebbe successo, ma che oggi con gli studi avanzati della genetica si è rivelata priva di fondamenti scientifici.

Quali e quante specie di esseri viventi esistessero al momento che comparve l'uomo sulla terra non lo sapremo mai.

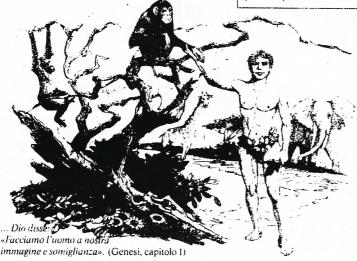
Oggi il problema più avvincente non è quello di scoprire com'erano fatti i nostri antenati, ma di capire l'origine dell'uomo nelle sue radici più profonde, la sua intelligenza, la coscienza del bene e del male.

La Bibbia offre una chiave di lettura straordinaria. Si afferma che in una forma di fango Dio «soffiò un alito di vita». Così nasce l'uomo, a immagine e somiglianza di Dio, dotato di intelligenza, capace di amare, immortale. Il racconto di Adamo ed Eva nella Bibbia (Genesi, capitolo 2) ha questo preciso significato: con l'uomo si è compiuto l'ultimo atto della creazione ed è cominciata la vera storia dell'universo.



### OMRINGIZUJOVA

Teoria secondo cui tutte le specia animali e esistenti nel mondo screbbero derivate da antenati comuni, e questi a loro volto sarebbero derivati da cellule primordigli. Il processo si sgrebba sviluppato ovviamente attraverso milioru di anni. Tra i sostenitori dell'evoluzionismo spiccono in particolare due studiosi del secolo scorso: il francese Jean-Baptiste de Lamarck (1744-1829) e l'inglese Charles Darwir (1809-1882).



6.

### Che cos'era l'albero della conoscenza del bene e del male?

Era l'albero che, insieme con quello della vita, presceva nella parte più interna del giardino dell'Eden o Paradiso terrestre, di cui si parla nel primo libro della

Si distingueva da turti gli altri alberi. All'uomo era stato severamente vietato di mangiarne i frutti. «Di tutti gli alberi del giardino tu puoi mangiare», gli aveva detto il Signore Dio, «ma dell'albero della conoscenza del bene e del male tu non devi mangiare, perché, nel giorno in cui te ne cibassi, dovrai certamente morire».

Quell'albero è evidentemente un simbolo: rappresenta il potere di decidere che cosa sia bene e che cosa sia male per l'uomo. Mangiando il frutto di quell'albero l'uomo si arroga quel potere, vuole diventare arbitro del proprio destino e della morale, senza dipendere da nessuno; rifiuta insomma il disegno divino. E questo è essenzialmente il peccato: la ribellione, il distacco da Dio fonte unica della vita. La conseguenza non può essere, quindi, che la morte.

7.

## Quanti figli ebbero Adamo ed Eva?

 ${
m D}$ opo la morte di Abele per mano di Caino, Adamo ed Eva ebbero un altro figlio che chiamarono Set. In seguito Adamo «generò altri figli e figlie», ma non se ne conoscono i nomi. Quel che è chiaro, dal racconto biblico, è che l'umanità ha una "radice" unica, ed essa

proviene dalla creazione di Dio. Il nome di Adamo significa "uomo" e il nome Eva significa "donna" o "madre dei viventi", e da ciò deriva il significato religioso che tutti gli uomini scr:o uguali, di qualsiasi razza o tribù essi siano, perso ie tutte con pari dignità.

Dall'unica stirpe di Adamo discende anche Gesù Cristo, che san Paolo definisce «nuovo Adamo» per sottolineare la sua autentica umanità, congiunta ella natura divina di Figlio di Dio, e insieme per stabilire t n eloquente confronto: come Adamo è all'origine dell'umanità peccatrice, cosi Gesù Cristo è l'artefice della salvezza degli uomini, di tutti gli uomini.

# ATTENTI A QUESTI SOLDI





 Per i soldi quel giovane del vangelo si giocò una vita nella gioia ("se ne andò afflitto")

per i soldi quel giovane rifiutò di andare con Gesù e perse l'occasione più fortunata della sua vita
 per i soldi forse quel giovane rischiò la vita eterna alla quale era molto interessato e per la quale aveva cercato ed interrogato Gesù.

I soldi lo rovinarono.



## I NOSTRI SOLDI

Se rubati e non restituiti, portano all'inferno; è giustizia e sarebbe troppo comodo sperare nella misericordia.

Se male usati rischiano ugualmente l'inferno. Dal Vangelo di Luca al capitolo 16 19-30:"c'era un uomo molto ricco; morì e andò a finire al-l'inferno".

Sono soldi male usati quando li chiudiamo dentro il nostro egoismo, più duro delle più avanzate casseforti, li lasciamo crescere in quantità ma non li facciamo rendere in opere di bene:

### TROPPO TARDI PER PENSAREADIO



Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: « Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna? ». Gesù gli disse: « Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre ».

Egli allora gli disse: « Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza ». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: « Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dàllo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi ». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: « Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio! ». I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: « Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio ». Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: « E chi mai si può salvare? ». Ma Gesù, guardandoli, disse: « Impossibile presso gli uomini, ma mon presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio ».

Pietro allora gli disse: « Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito ». Gesù gli rispose: « In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o soreile o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna ».

Parola del Signore.

per i poveri, le missioni, le diverse necessità e servizi della Chiesa.

Davanti al Padre eterno saranno il nostro atto d'accusa; per chi li godrà saranno la patente più chiara di quanto siamo stati scemi.

Anche questo è Vangelo: "Stolto! questa notte dovrai morire; a chi andranno le ricchezze che hai accumulato?" Luca, 12-20.

Ho l'impressione che sia diffusa tra di noi questa malattia. Tra i peccati - matrice degli altri peccati c'è l'avarizia.

L'avaro è un disgraziato:

- perchè non ha capito che i soldi sono mezzi da usare e non idoli da adorare;
- perchè non ha neppure saputo godere dei suoi beni in una vita agitata da chissà quante paure, ansie e timori;
- perchè non ha capito che ne era padrone solo un minuto per volta e non di più.

Non ha capito soprattutto che il valore dei suoi soldi sarebbe stato misurato da Dio con il bene che con quei soldi avesse costruito per gli altri.

# SUOR FERNANDA



Per il giorno trigesimo (30°) della morte di suor Fernanda, la sua comunità cristiana del quartiere di san Giuseppe a Cajazeiras ha mandato un invito alla celebrazione eucaristica di suffragio con queste parole:

"In quest'ora della tua dipartita il tuo popolo ti fa questo omaggio. Sono parole semplici come semplice è il popolo in mezzo al quale tu lavoravi.

Rimarrà in noi l'esempio di donna eroica, donna santa, donna piena di carità; questa lezione che tu, per grazia di Dio, hai insegnato a noi perchè la vivessimo.

La tua vita è stata una grazia, la tua morte una gloria, tu apostola del bene, profeta del Signore, missionaria del Vangelo di Cristo.

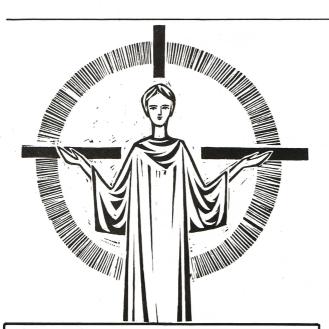
Figlia di un paese lontano, l'Italia, sei venuta a donare la vita per i poveri qui a Cajazeiras, tu onore e gloria della congregazione

religiosa delle suore del Santo Volto, membro della Chiesa di Dio qui sulla terra ed ora in cielo.

I tantissimi bambini che tu hai nutrito, i poveri che hai catechizzato, le madri misere e senza alcuna assistenza delle quali tu hai alleviato le sofferenze, le tue sorelle di congregazione sono la prova di amore per le quali hai palpitato durante la vita per ricevere la corona di Dio dopo aver combattuto la buona battaglia e avere conservato la fede.

Gli uomini sicuramente ti dimenticheranno dopo un pò di tempo; Dio non ti dimenticherà mai perchè adesso e definitivamente ti troverai a vivere in Lui."





## **OTTOBRE MISSIONARIO**

I bambini e ragazzi del Catechismo hanno raccolto per le missioni lire 500.000.

Ad essi diciamo la nostra ammirazione per tanta generosa attenzione ai bisogni dei più deboli e all'annuncio del Vangelo; diciamo loro anche "grazie" per il buon esempio.

A questa testimonianza aggiungiamo alcune delle tante cose scritte da uno dei seminaristi affidati a noi da suor Fernanda.

". . .sono stato ieri sera (il 2 settembre, giorno della morte) con la nostra amata suor Fernanda; il giorno più doloroso della mia vita. Aveva il viso molto bello . . . anche soffrendo lei sapeva rubare dal suo cuore un sorriso per fare felice una persona . . . sembrava un sogno, ma era vero; suor Fernanda era morta; ora so che non soffrirà più.

Quello che fa male è sapere che sono state le conseguenze del suo apostolato che l'hanno portata alla morte.

Lei manteneva sempre quello che prometteva. Soffro perchè non ho potuto fare niente per lei, mentre lei ha fatto tanto per me".

ERNALDO JOSE' SOUZA

Ernaldo dovrebbe essere sacerdote il prossimo anno; gli dobbiamo dare sicurezza per i suoi problemi economici come finora aveva fatto suor Fernanda col nostro aiuto, perchè lui possa solo preoccuparsi della sua preparazione prossima al sacerdozio.

Chi vuol dare una mano? Chi vuol rispondere alla fiducia di suor Fernanda che ce l'ha affidato?

Vogliamo formare spontaneamente un piccolo comitato per aiutare Ernaldo e gli altri due seminaristi?